

«Ospedale ecco perché abbiamo fatto la scelta giusta»

LA REPLICA A PD E IV: «DA LORO CRITICHE PRETESTUOSE. FARNESIANA 6 LA PIÙ ADATTA PER COSTI E POSSIBILITÀ DI ESPANSIONE»

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@liberta.it

● Per il nuovo ospedale si è scelta «l'area più adatta». «Chi critica lo fa senza conoscere le cose e con pregiudizio». E' la prima volta che Gianpaolo Ultori, consigliere comunale dei Liberali piacentini e presidente della commissione Urbanistica, concede una lunga intervista a Libertà. Lo fa principalmente per ribattere al Pd e a Italia Viva che da queste colonne, approfittando del periodo di osservazioni alla variante urbanistica, hanno bollato come «sbagliata» la scelta di Farnesiana 6 come sede del futuro nosocomio. Ultori, che ha appoggiato fermamente la decisione della maggioranza, non ci sta.

Presidente Ultori, se ha deciso di intervenire vuol proprio dire che l'hanno fatto irritare.

«Mi arrabbio quando si dicono cose che non rispondono al vero. Anche se sono un tecnico ho capito che in politica si possono sparare anche grosse. Ma quando è troppo è troppo».

A cosa si riferisce?

«Sull'area scelta per il nuovo ospedale il Pd e Italia Viva non trovano altra strada che abbandonarsi alla critica demagogica, alla polemica preconstituita e ad accuse senza fondamento».

Sostengono che l'area Farnesiana 6 scelta dalla vostra amministrazione sia sbagliata perché si consuma suolo agricolo e che bisognava puntare su Podere Cascine, l'area dell'Opera Pia che sta all'interno del perimetro della tangenziale. Vi chiedono di ripensarci. Lo farete?



E' la giunta dei supermarket? Solo due autorizzati. Gli altri li fece la sinistra»

«Assolutamente no. La verità è che la scelta dell'area dove ubicare il nuovo ospedale è frutto di un'approfondita analisi effettuata dagli uffici tecnici di Comune, Provincia e Asl, che ha individuato le uniche sei zone della città adatte da un punto di vista logistico e funzionale all'insediamento. Premesso che su ognuna di queste sei aree, la costruzione di una struttura ospedaliera avrebbe presupposto una cementificazione, a meno che non si pensi di costruire un ospedale fatto di alberi e nuvole, la scelta è caduta a ragion veduta sull'area 6 della Farnesiana perché ritenuta la più idonea anche per possibili ulteriori sviluppi futuri del nosocomio. È lecito esprimere un'opinione diversa, ma non si cerchi di farla passare come una scelta di campo tra il bene e il male».

Quella di Podere Cascine, di proprietà dell'Opera Pia, consentiva di non consumare suolo agricolo. Non è così?

«Faccio rilevare che anche quella è un terreno agricolo coltivato al pari dell'altra. La differenza è che una è vicina alle abitazioni e non avrebbe consentito espansioni future all'ospedale. Al contrario l'altra è vicina al carcere, quindi lontana dalla zona abitata. E poi c'è un tema di costi».



Barbieri-bis? Lei ok Sulla squadra chiamerei un time out e farei dei cambi»

Può essere più preciso?

«Ai fini del calcolo dell'Imu nelle tabelle parametriche del Comune, Podere Cascine, in quanto area classificata edificabile, è valutata 40 euro al metro quadrato (anche se lo ritengo un prezzo esagerato in questi tempi). Quello su Farnesiana 6, rispetto ai valori agricoli medi delle tabelle regionali, è valutato invece 5,07 euro al metro quadrato. Mi pare ci sia un evidente risparmio».

Italia Viva è tornata a insistere sul fatto che siete la giunta dei supermarket.

«Una evidente fake news. Ci piacerebbe sapere quali e quanti sarebbero i "nuovi supermarket" che questa amministrazione ha saputo regalare alla città», come dicono. Si vadano a esaminare gli atti e si scoprirà che le uniche delibere del consiglio in cui non solo il centro-destra ma anche altri gruppi dell'opposizione hanno concesso due permessi in deroga. Riguardano l'area ex Mazzoni, dove oggi i residenti ci ringraziano essendo stata allargata via Calciati con una pista ciclabile più un parcheggio al servizio anche dei cittadini. E l'altra in via Goitre dove da più di vent'anni c'era un pericoloso scheletro (un ecomostro). Lì sorgerà un emporio con cartoleria e ven-



Gianpaolo Ultori durante un consiglio comunale in era Covid FOTO DEL PAPA

dita di giocattoli e verrà modificata la viabilità rendendola più sicura. Tutti i restanti insediamenti commerciali hanno il marchio delle amministrazioni di sinistra, a partire dalla realizzazione di quell'Ipercoop per cui non ci si fece scrupolo di abbattere villino Capelli».

Una cosa però non torna: come Liberali finora siete stati la spina nel fianco dell'amministrazione. Adesso invece sembrate andate d'amore e d'accordo. Cosa è accaduto?

«Abbiamo sempre cercato di spronare la maggioranza e l'esecutivo a fare scelte ponderate, soprattutto in campo fiscale. Spesso sono state fatte in modo oculato, altre volte meno e lo abbiamo detto. Tutto lì. Ma ad eccezione della vendita delle quote Iren noi abbiamo sempre votato a favore».

Vuol dire che è soddisfatto di questi tre anni di amministrazione Barbieri?

«Per me il bilancio è positivo. Penso siano state fatte tante cose buone. Purtroppo quelle negative sono sotto gli occhi di tutti (non lo dice apertamente ma è chiaro il riferimento al verde pubblico, ndr). E di questo mi dispiace molto. In un certo senso mi sento in colpa anch'io per non aver dato una mano».

Lei vedrebbe bene un Barbieri bis?

«Sulla persona della sindaca sicuramente sì, non c'è alcun dubbio che vedrei bene un suo secondo mandato. Diciamo che sulla squadra... ecco, farei come fanno gli allenatori nella pallavolo: chiamerei un time out e farei qualche cambio».